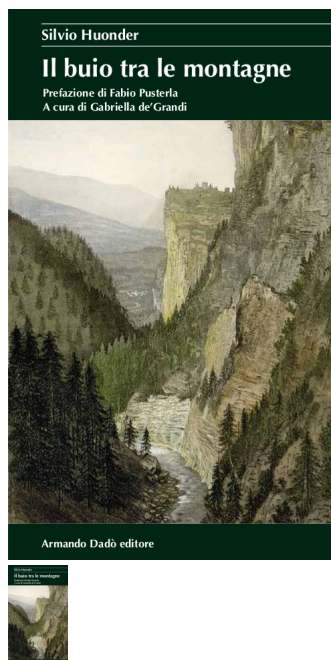


## Il buio tra le montagne



Silvio Huonder

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Modificatore prezzo variante:

Prezzo con sconto 19,50 CHF

Prezzo di vendita con Sconto

Prezzo di vendita 20,00 CHF

Prezzo di vendita, tasse escluse 19,50 CHF

Sconto

Ammontare IVA 0,50 CHF

[Fai una domanda su questo libro](#)

Prefazione di Fabio Pusterla  
A cura di Gabriella de'Grandi

Formato 12.5 x 21 cm, 224 pagine

Inizio del XIX secolo, Canton Grigioni: saccheggiato dalle truppe napoleoniche, il paese soffre la povertà, è ostaggio di una giustizia arbitraria e degli abusi dei potenti. Due dozzine di gendarmi al comando del giudice istruttore barone Johann Heinrich von Mont devono fronteggiare bande di disertori, ladri, vagabondi, riscossori delle imposte abusivi, chirurghi improvvisati. Quando nell'estate del 1821 il mulino dello stagno nei

pressi di Bonaduz diventa il teatro di un triplice omicidio, il barone svolge le indagini con l'aiuto di due reduci mercenari. La ricerca dell'assassino nelle valli difficilmente accessibili e nei villaggi, a piedi o a cavallo, è di estrema difficoltà. Per i montanari è più facile convivere con la paura di un criminale a piede libero piuttosto che fidarsi dei tutori della legge giunti dalla capitale. Tuttavia il barone von Mont e i suoi uomini riescono a scovare diversi sospetti e a portarli davanti alla corte criminale di Coira.

Basandosi su un fatto storico mai completamente chiarito, Huonder crea un romanzo avvincente sugli esordi della criminologia.

Silvio Huonder è nato a Coira nel 1954. Ha studiato a Graz e a Berlino. È autore di romanzi, racconti, pièce teatrali e radiodrammi. Insegna all'Istituto svizzero di letteratura di Bienne e vive con la famiglia vicino a Potsdam. Per Nagel & Kimche sono usciti i racconti *Wieder ein Jahr, abends am See* (2008) e i romanzi *Valentinsnacht* (2006), *Adalina* (nuova edizione 2009) e *Dicht am Wasser* (2009).

Da: *Corriere del Ticino*, 24 aprile 2017.

**ORME DI LETTURA**



### UN GIALLO STORICO NEI GRIGIONI PIÙ TORBIDI E OSCURI

**È** davvero un'altra sorpresa l'arrivo in libreria della prima traduzione in italiano del romanzo dello scrittore grigionese Silvio Huonder *Il buio tra le montagne*. Tradotto con maestria da Gabriella de' Grandi e con una pregevole perfezione del nostro Fabio Pasarella, il racconto di Huonder inseriva storia e fantasia letteraria su una cruda trama giallo-noir che avvicina il lettore fin dalle prime battute. Huonder d'altronde è personaggio di spicco nel panorama culturale elvetico con un'attenzione particolare alla sua terra d'origine. Nato nel 1954 a Coira, Huonder ha studiato all'Ateneo di musica e arte figurativa di Graz: si cimenta con testi di prosa e teatro, vive nei pressi di Potsdam e insegna all'Istituto letterario di Bienne. Questo «nevo-

sis» romanico, come ben lo descrive Pasarella, uscito in tedesco nel 2012 come *Die Zaubelcher in den Bergen*, si caratterizza subito per la esperta delle atmosfere che riescono a restituire un affresco perfetto della situazione politica e sociale della Svizzera, ma soprattutto dei Grigioni soprattutto nei primi decenni dell'Ottocento. Lo spunto è un grave fatto di sangue realmente accaduto a Bonaduz nell'estate del 1821: l'uccisione a sangue freddo di un mugugno e delle sue due domestiche (ed amanti). L'evento triplice omicidio (dopo della più nera e patinata crime story contemporanea) cade in un contesto storico tra i più oscuri della gloriosa storia retica. Saccaginato dalle truppe napoleoniche il Paese soffre la povertà, è ostaggio di una giustizia arbitraria e degli abusi dei potenti.

Due dozzine di gendarmi al comando del giudice istruttore barone Johann Heinrich von Mont devono bonificare bande di disertori, ladri, vagabondi, riscossori delle imposte abusivi, chierghi improvvisati. Il territorio è mormoroso, aggro, di difficile accesso, privo di infrastrutture, con cento-cinquanta valli, tre lingue, confini instabili e turbolenti con Italia e Austria e una umanità alpina chiusa in se stessa o costretta dalla miseria all'emigrazione. La ricerca dell'assassino nelle valli difficilmente accessibili e nei villaggi, a piedi o a cavallo, è di estrema difficoltà. Per i montanari è più facile convivere con la paura di un criminale a piede libero piuttosto che fidarsi dei tutori della legge giunti dalla capitale, anche perché in questa fase storica la fiducia nel nuovo Stato rossocrociato è qui presso-

ché nulla. Per quella che fu la gloriosa Repubblica delle Tre Leghe, per secoli ago della bilancia degli equilibri europei, l'ingrosso nella Confederazione (a differenza ad esempio del Cantone Ticino dove fu rimasta con libertà) corrisponde ad una indubbia affluenza che comporta miseria, care e degrado sociale e morale. Ed è questa la cifra che maggiormente si respira leggendo il romanzo di Huonder: quella di un mondo in crisi profonda di valori e di mezzi. Tuttavia il barone von Mont e i suoi mercenari reduci dall'Ungheria riescono a scovare diversi sospetti e a portarli davanti alla corte criminale di Coira. La criminologia, agli albori, comincia a dare i primi risultati. E anche i Grigioni conosceranno presto una nuova stagione di prosperità e progresso.

**SILVIO HUONDER**  
*Il buio tra le montagne*  
DMD, pagg. 224, Frs. 20.-